

IL TEMA DELLA SETTIMANA

Crescità sì, ma in tono minore



Cosa ci si attende per l'economia elvetica nel 2019? Quali incognite a livello europeo e mondiale si stagliano all'orizzonte? Ci risponde **Walter Lisetto**, membro di direzione di Axion SWISS Bank di Lugano, dove dirige l'Asset management. Per l'anno in corso, ci spiega l'esperto, "ci si aspetta sì una crescita, ma in tono minore rispetto al 2018 prevalentemente a causa del settore edilizio e di quello manifatturiero, che nutrono aspettative prudenti per i prossimi trimestri. La Segreteria di Stato dell'economia ha rivisto al ribasso le stime per la crescita del PIL, dal 2% all'1,5%". Ad ogni modo, il rallentamento



BANCA DELLO STATO DEL CANTONE TICINO

della crescita è previsto anche per l'Unione Europa e per l'economia globale, e alcuni analisti non escludono che il 2020 possa registrare addirittura valori negativi. Quali sono i maggiori fattori geopolitici che potrebbe condizionare la congiuntura globale nel 2019? "Vi sono diversi elementi. A parte la Brexit, tra i meritevoli di essere citati sicuramente vi sono i negoziati commerciali tra Cina e USA, che tutti sperano possano andare a buon fine. Il protezionismo degli Stati Uniti potrebbe anche incidere su altre importanti economie, come quella tedesca qualora per esempio venissero applicati ulteriori dazi sul-



Walter Lisetto,
membro di
direzione e
responsabile
dell'Asset
Management
di Axion SWISS
Bank

l'esportazione di automobili. Non va poi dimenticato che l'agenda 2019 prevede anche le elezioni per il parlamento europeo, a maggio, e in autunno la nomina del successore di Mario Draghi, Presidente della Banca Centrale Europea: sono elementi molto importanti, capaci di influire su decisioni economiche e finanziarie dell'UE che potrebbero successivamente anche riflettersi sulla Svizzera" conclude Lisetto.